



Educhiamoci ad educare – gennaio 2012 Corso per alunni ed insegnanti di classe 1^a e 2^a della scuola primaria:

È possibile una alleanza educativa scuola-famiglia?



Durante gli incontri con la dottoressa Sonia Pruner si è dato largo spazio al lavoro di gruppo ed alla relativa condivisione rispetto a quanto emerso. In un primo momento, insegnanti e genitori, separatamente, hanno riflettuto in gruppo per cercare di individuare ciò che, come categoria di educatori, ci aspettiamo dal nostro interlocutore dell'altra categoria. Ci siamo poi trovati insieme, ci siamo scambiati le richieste chiarendoci i punti più delicati ed infine abbiamo voluto condividere con tutto l'Istituto quanto segue.

Cari insegnanti,
ci piace quando...

- c'è una buona relazione insegnanti-genitori con costanti comunicazioni rispetto all'andamento scolastico dei nostri bambini e con una buona e riservata modalità di comunicare le informazioni;
- tenete conto dell'importante e difficile passaggio (sia per i bambini che per i genitori) dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- c'è una condivisione di valori scuola-famiglia al fine di portare avanti un progetto comune;
- la famiglia è coinvolta, dove possibile, nelle attività svolte a scuola dai bambini;
- in un ottica di prevenzione, ci sono degli incontri insegnanti-genitori per affrontare e confrontarsi su problemi che potrebbero emergere in seguito

I genitori convinti che “è possibile una alleanza educativa scuola-famiglia”

Cari genitori,
ci piace quando...

- sentiamo che avete fiducia in noi;
- ci venite a chiedere spiegazioni su ciò che non capite del nostro operato;
- se abbiamo modi di vedere diversi e ci sono delle incomprensioni tra noi, a volte purtroppo capita, venite a confrontarvi apertamente con noi lasciando fuori dalla discussione i bambini ed evitando giudizi negativi nei nostri confronti in loro presenza;
- vi vediamo agli incontri assembleari, soprattutto a quelli di inizio anno in cui si condividono le fondamentali regole di comportamento nei rapporti interpersonali (tra bambini e con gli adulti) e si presentano le modalità organizzative della scuola;
- siete informati su ciò che vostro figlio fa a scuola e valorizzate ogni suo progresso aumentando così la sua motivazione;
- controllate che i compiti siano fatti con cura, che il materiale scolastico dei vostri piccoli sia tutto al suo posto evitando loro situazioni di disagio, che lo studio venga fatto regolarmente con voi al fianco (dal primo studio delle lettere con gli esercizi di lettura, alla memorizzazione delle coppie dei numeri entro 10 della prima classe fino allo studio di contenuti storico-geografico-scientifici della quinta classe);
- rispettate la nostra programmazione: anche se il nostro modo di procedere vi sembra a volte lento, valorizzate ciò che facciamo e trovate approfondimenti o attività completamente diverse da fare a casa senza anticipare argomenti in programma;
- date il giusto peso se vi segnaliamo un problema, senza ingigantirlo né sminuirlo: se non siete certi di aver ben compreso provate a dirci col vostro linguaggio cosa avete capito ed a chiedercene conferma;
- collaborate alle attività che proponiamo e fate a vostra volta delle proposte costruttive;
- abbiamo l'occasione di darvi messaggi positivi; questa volta l'abbiamo avuta ma ora abbiamo finito il tempo a nostra disposizione perciò dobbiamo finire qui.

Gli insegnanti convinti che “è possibile una alleanza educativa scuola-famiglia”

Parliamone insieme ... perché sia più facile il confronto tra noi

Dopo questo primo elaborato, in gruppi misti di insegnanti e genitori, abbiamo scelto un argomento ritenuto problematico sul quale confrontarci e proporre delle soluzioni, da noi condivise, alla riflessione di genitori ed insegnanti di tutto l'Istituto.

Ecco le nostre considerazioni.

Problema: la comunicazione tra genitori ed insegnanti e tra genitori stessi

Un gruppo affiatato di genitori e, conseguentemente di bambini, porta benessere anche a scuola. Il creare gruppo comporta la facilitazione nei rapporti, nella collaborazione e nella condivisione di problemi non direttamente personali. Al di là delle esperienze di vita di gruppo che le famiglie possono vivere al di fuori del contesto scolastico, può essere fondamentale nel migliorare la comunicazione tra genitori il ruolo dei rappresentanti di classe. Essi informano, incontrano, propongono e creano occasioni di scambio, di collaborazione, attraverso le quali più facilmente è possibile giungere a soluzioni di eventuali problemi. Fare gruppo consente anzitutto di comprendere al meglio quanto i nostri bambini vivono nell'ambiente scolastico e offre maggiore sicurezza e competenza quando si tratta di incontrare gli insegnanti nelle assemblee. Da non dimenticare la preziosa partecipazione dei papà che spesso offrono punti di vista "alternativi", in senso positivo.

Pertanto pensiamo possa essere utile fissare, prima dei Consigli di classe, in caso venissero evidenziati dei problemi da qualche genitore, un incontro tra genitori in preparazione del consiglio stesso, scrivendo le osservazioni emerse. Sarebbe inoltre utile per i rappresentanti, preparare il verbale dell'assemblea dopo aver potuto confrontare quello redatto dagli insegnanti in modo da potersi concentrare maggiormente sull'ascolto in assemblea. Anche per gli insegnanti è più agile preparare già scritti i punti da discutere che poi vengono integrati durante l'incontro

Problema: tempi di esecuzione dei compiti assegnati a casa

Riteniamo sia importante spiegare ai bambini, come genitori e come insegnanti, l'importanza dell'esecuzione dei compiti a casa riflettendo insieme a loro su quanto eseguono a scuola e secondo quali tempi e modalità. Poi per aiutare i bambini ad una maggiore efficienza, è necessario strutturare il loro tempo dedicato allo studio, assegnando loro dei limiti per mantenere equilibrio rispetto al tempo che deve essere riservato allo svago.

Problema: quell'insegnante / genitore proprio non va! Cosa posso fare?

- Aspetto che cominci la scuola prima di farmi un'idea su una persona: gli altri possono giudicare in modo diverso da me perciò ciò che sento dire potrebbe non corrispondere ai miei parametri di giudizio; col tempo e l'esperienza le persone cambiano; in situazioni diverse i modi di porsi possono cambiare; lo stesso atteggiamento ha risvolti diversi su bambini diversi.
- Se succede qualcosa che mi sembra poco chiaro o che ritengo scorretto, chiedo spiegazioni a quel genitore o insegnante in forma personale: potrebbe essere una semplice incomprensione e parlarne può farci diventare buoni alleati.
- Se il problema coinvolge il gruppo-classe lo porto all'attenzione dell'assemblea - consiglio di classe tenendo sempre presente di non fare nomi di bambini o di altri genitori.
- Se l'insegnante/genitore si comporta in modo secondo me scorretto ed il dialogo e la discussione non ha portato nessun cambiamento, mi rivolgo al dirigente scolastico chiedendo un incontro scuola - famiglia in sua presenza; da esterno alla situazione ma esperto della vita scolastica può fungere da mediatore ed aiutare le due parti a capirsi e può dare delle indicazioni per migliorare la situazione.
- "Trasferisco il mio bambino in un'altra scuola" è una soluzione proposta ma non condivisa dal gruppo che ritiene tale scelta una rinuncia alla comunicazione ed un problema per il bambino che deve inserirsi in un nuovo ambiente; il bambino può imparare che di fronte ai problemi la giusta soluzione sia la fuga.

Genitori ed insegnanti alla ricerca di un'alleanza educativa scuola-famiglia